AIFMD, le azioni da compiere per recepire la direttiva

Pubblicato il 20/9/2013

Entrata in vigore il 21 luglio 2011 e recepita dagli Stati Membri dell'**Unione Europea** il 22 luglio 2013, la **direttiva AIFM** si pone come obiettivo quello di ridefinire il mercato dei fondi di investimento alternativi aumentando i livelli di trasparenza per gli investitori, introducendo una sorta di "certificazione di qualità" per i **GEFIA** che operano nel mercato europeo, consentendo a ciascun GEFIA di sviluppare la propria operatività anche in via transfrontaliera.

Innovazioni che avranno un impatto notevole sull'operatività delle SGR, per questo **Assogestioni** ha istituito nel mese di novembre 2012 una apposita Task Force finalizzata ad analizzare la normativa comunitaria e gli effetti della sua introduzione sull'operativa delle SGR italiane. Il lavoro della **Task Force AIFMD** ha dato vita a un documento che descrive le principali novità introdotte dalla disciplina comunitaria sui gestori di fondi di investimento alternativi e che recepisce il contenuto delle proposte elaborate dalla Task Force AIFMD di Assogestioni. Proposte funzionali all'adeguamento dell'ordinamento nazionale della disciplina comunitaria.

Il documento è suddiviso in 21 capitoli all'interno dei quali vengono presentate le novità introdotte dalla direttiva comunitaria in tema di: riserva di attività e attività esercitabili; autorizzazione delle società di gestione; requisiti prudenziali; leva finanziaria; nozione di fondi di investimento alternativi; depositario; requisiti generali di organizzazione; valutazione delle attività del FIA; delega di funzioni; regole generali di condotta; conflitti di interesse; gestione del rischio; gestione della liquidità; politiche di remunerazione; obblighi di trasparenza; caratteristiche dei GEFIA che gestiscono tipi specifici di FIA e investimenti in posizioni di cartolarizzazione; diritto dei GEFIA di commercializzare e gestire FIA UE nell'Unione Europea; norme relative ai paesi terzi; commercializzazione di FIA nei confronti di investitori al dettaglio; disposizioni transitorie.

Per ogni voce il documento firmato dalla Task Force AIFMD presenta delle proposte di modifica o chiarimento delle novità introdotte dalla direttiva suggerendo così un piano di intervento in 19 punti volto a rendere la disciplina comunitaria più coerente con l'attuale ordinamento nazionale. In conclusione il documento ricorda **le sei fasi del recepimento della direttiva AIFM che vedrà una sua adozione definitiva nel 2019**.

Disponibile on line il documento conclusivo della Task Force Assogestioni che analizza tutte le novità introdotte dalla disciplina comunitaria e presenta modifiche funzionali all'adeguamento dell’ordinamento nazionale.